

Bacchettate vip a Sala «Milano insicura» Ferragni in campo contro il sindaco

RENATO FARINA

L'allarme ha trillato ieri a Palazzo Marino. Un appello accorato ha raggiunto la scrivania del sindaco Beppe Sala. Ehi, amico, ma tu vai in giro per la tua Milano di notte, o fai come la tua Polizia municipale che non esiste e si ritira a cuccia dopo una cert'ora?

A rivolgersi a lui con accenti di paura e sconforto è stata una figura pubblica con una potenza di fuoco (...)

segue → a pagina 11



Bacchettate vip a Sala: «La città è insicura»

La Ferragni vuol rifare il trucco a Milano

L'imprenditrice dei social (con 27 milioni di seguaci) si scatena contro la gestione del sindaco del capoluogo lombardo ministro Lamorgese?

segue dalla prima

RENATO FARINA

(...) sull'animo della gente che non ha paragoni. Su Instagram è infatti apparso nel primo pomeriggio un messaggio di Chiara Ferragni. Ha scritto: «Sono angosciata e amareggiata dalla violenza che continua a esserci a Milano». Testimonia: «Ogni giorno ho conoscenti e cari che vengono rapinati in casa, piccoli negozi al dettaglio di quartiere che vengono svuotati dell'incasso giornaliero, persone fermate per strada con armi e derubate di tutto. La situazione è fuori controllo. Per noi e i nostri figli abbiamo bisogno di fare qualcosa. Mi appello al sindaco Sala».

SCARICABARILE

La Ferragni ha diritto da cittadina di Milano a bussare all'uscio di colui che ha il compito di custodire la sicurezza della sua famiglia. Qui sorge l'eterna questione. Chi ha in primis il dovere di occuparsene e provvedere di conseguenza? La famosa legge dello scaricabarile impera. È vero che il sindaco ha poteri diretti sulla polizia locale, la quale è un esercito accampato in ufficio, e sarebbe il caso li spedisse a pattugliare magari persino gli incroci. Però la questione della sicurezza, prevenzione e repressione della criminalità, spettano in primis al ministro dell'Interno, e a cascata su Prefetto, Questore, Arma dei carabinieri, Guardia di Finanza, che non sono agli ordini di Sala, ovvio. Ma Sala non è la Madonnina, che se ne sta tutta d'oro sulla guglia più alta del Duomo e non può correre a Roma. Sala invece può. Vada a minacciare d'incatenarsi al Viminale o a Palazzo Chigi qualora il governo non decidesse di rimpinguare l'organico delle forze dell'ordine in azione per le strade e non alla scrivania per spostare faldoni di

Il messaggio della Ferragni è alquanto pertinente: è stato diffuso poco dopo che, nella mattinata di ieri, in via Bergamo, tra Porta Vittoria e Porta Romana, un negozio di antiquariato era stato rapinato da due delinquenti: costoro armi in pugno hanno assaltato la bottega, ferendo i titolari, marito e moglie.

Se fossimo al posto di Sala agiremmo come sopra. Ci agiteremo alquanto ed eviteremo di avvolgerci con i grafici della statistica, pretendendo di intortare il popolo con il fatto accertato che i reati sono in calo. Le rapine ad esempio sono tremila all'anno (se vi paiono poche, ditelo) ma nel 2011 furono quattromila. Ma certo, tutto vero.

Gli esperti dicono, rapporti della questura alla mano, che negli anni 80 la metropoli lombarda era insanguinata da 180 omicidi l'anno, nel 2011 erano precipitati a 27 e gli ultimi resoconti riducono la cifra a 18. Vuol dire che la Ferragni ha esagerato di brutto?

No di certo. Ci sono cose che i numeri non dicono. E la Ferragni riferisce non una "percezione", cioè di fatto una distorsione della realtà che viene piegata agli stati

d'animo. Ma no. Ella riferisce la voce delle strade di Milano, annata che cosa raccontano le aiuole e l'odore che vi grava. Analizza l'aria del vivere che non è inquinata dalle polveri sottili ma dalla consapevolezza che tutto o quasi resterà impunito. Lo sanno quelli che sventolano i genitali a Porta Venezia, che si rincorrono con i coltelli tra i locali della movida, ciondolano nei parchi come padroni. Lo sa la gente comune, dedica al lavoro e a preservare dal male i figli. Il sindaco lo sa? E il

Ieri Vittorio Feltri ha raccontato la decadenza di Milano, lo scemare di qualsiasi parvenza di umanità nella notte milanese. Non si fa l'amore ma ci si sballa, cocaina ed eroina sono la componente chimica che rende elettrizzante l'acqua dei Navigli, mentre i senz'altro giacciono abbandonati. Ad aver scosso molte coscienze è stato il reportage di Aldo Cazzullo sul *Corriere della Sera*. Il cronista ha passato la notte a bordo di un taxi, il cui conduttore ha descritto quello che gli occhi del sindaco e della statistica non vedono. Il dissolversi, lo sprofondare del clima vibrante che rende tuttora Milano unica. Certo che lo è ancora, nonostante l'incuria, l'accoglienza tanto declamata che regala a clandestini e immigrati l'emarginazione, con lo schifo di una panchina con annesso cagatoio e la sola prospettiva di un lavoro a servizio delle bande maghrebine e nigeriane padrone dello spaccio e della prostituzione di minorenni nascoste in certe stanze. Milano ha ancora una forte tempra, ma deve ribellarsi alle fogne a cielo aperto, come la Ferragni.

TIMORI DIFFUSI

Si badi. Ferragni è la numero uno degli e delle influencer d'Italia, con 27 milioni di follower. Qualunque cosa voglia dire questa parola, questa signora è una grande imprenditrice dei sentimenti. Sa leggere che cosa accade e che magari a noi e alle autorità è invisibile. Ha conquistato la fiducia di questo immenso stuolo di devoti. Qualunque cosa indossi, qualsiasi località frequenti, o smalto usi, genera fatturato. A differenza del marito Fedez, si è imposta di non cimentarsi con temi politicamente divisivi, non esce mai dal suo orto, peraltro rigoglioso di fiori e frutti, gioie e dolori. Il centro del suo dire, fare e filmare (anche troppo) è la sua famiglia. Se teme per i suoi figli, e per la brava gente, e ha il coraggio di dirlo, guai a non prenderla sul serio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GRANDE ANGOSCIA

«Sono angosciata e amareggiata dalla violenza che continua a esserci nella città, a Milano»

VIOLENZE CONTINUE

«Ogni giorno ho conoscenti e cari che vengono rapinati in casa e piccoli negozi al dettaglio di quartiere»

FUORI CONTROLLO

«La situazione è fuori controllo. Persone fermate per strada con le armi e derubate di tutto»

APPELLO PER I FIGLI

«Per noi e per i nostri figli abbiamo bisogno di fare qualcosa. Mi appello al nostro sindaco Beppe Sala»

Chiara Ferragni, 35 anni, scrive su Instagram che la situazione a Milano è «fuori controllo». L'imprenditrice è seguita da 27 milioni di persone (*Fotogramma*)

